

Implantologia evoluta

Ricorrere all'implantologia o conservare i denti naturali

Grazie a procedure innovative l'implantologia è realizzata con maggiore precisione e senza sanguinamenti



Dr Roberto Rossi

L'implantologia evoluta, oltre a ridonare efficienza all'apparato masticatorio, restituisce denti la cui bellezza illumina il sorriso

Il progresso dell'odontoiatria è in continua crescita e l'attività professionale può giovare di continui aggiornamenti a livello internazionale. È il caso del Dr Roberto Rossi di Genova che ha raggiunto una specifica qualificazione nella complessa disciplina della parodontologia, che gli consente di intervenire anche in situazioni difficili riuscendo nel proposito di salvare per quanto possibile, a seconda dei casi, i denti naturali del paziente.

Fino a pochi anni fa la piorrea era un evento traumatico irreversibile che determinava l'inevitabile perdita dei denti spesso estromessi dalle gengive pur essendo ancora integri. Oggi non è più così. Grazie all'uso dei materiali biocompatibili e alle tecniche chirurgiche innovative ed efficaci il recupero dei denti è molte volte una prospettiva concreta. Quando il danno è irrimediabile si procede a predisporre l'impianto di denti sostitutivi creando le premesse indispensabili per il corretto ripristino della funzione masticatoria. Questa predisposizione varia secondo lo stato del supporto osseo che deve reggere il nuovo impianto e la forte pressione del relativo morso. La situazione iniziale può essere caratterizzata da una man-

canza parziale di denti o persino dall'edentulia totale. Nei casi più gravi si può tuttavia ricostruire in modo efficiente anche un'intera arcata dentale dopo aver ottenuta, se necessaria, la rigenerazione del supporto osseo e aver raggiunto la consistenza indispensabile all'inserimento della struttura protesica.

Un sofisticato sistema computerizzato ibrido facilita la pianificazione dell'intervento implantare, questo viene prima effettuato su un modello virtuale che consente poi di realizzare, per mezzo di un'evoluta apparecchiatura meccanica, delle mascherine chirurgiche per posizionare gli impianti in maniera rapida e indolore, senza dover effettuare l'incisione dei tessuti. L'applicazione del nuovo impianto prevede il "carico immediato" e quindi la possibilità di masticare in giornata in attesa che il processo di

osteointegrazione si concluda e si possa procedere alla realizzazione della protesi definitiva. Per garantire un'efficace soluzione al problema del dolore, nello studio del Dr Rossi si utilizza un sistema elettronico che consente di percepire la pressione nel tessuto del liquido anestetico ottenendo il completo rilassamento del paziente.

Un'ulteriore riduzione del disagio operatorio si ottiene, con questa sofisticata tecnologia, potendo anestetizzare un singolo dente alla volta piuttosto che un'area più estesa della bocca, come con l'anestesia convenzionale. I punti di forza di queste scelte professionali si possono riassumere nell'adozione delle tecnologie più avanzate allo scopo di salvare, per quanto possibile, i denti naturali, ottenere risultati estetici eccellenti e intervenire creando le condizioni



Sala operatoria dello Studio di Genova del Dr Roberto Rossi

ideali per il paziente che rimane cosciente e non subisce traumi psicologici anche quando ha una pronunciata avversione al dolore odontoiatrico. Questi risultati dipendono, in sostanza, da tutto il complesso dei servizi della struttura odontoiatrica,

dall'efficienza dell'equipe dei collaboratori, dalla capacità diagnostica che permette di individuare le soluzioni giuste rendendone edotto il paziente perché affronti le terapie con fiducia in attesa dei risultati che gli sono stati prospettati.



Pre e post la terapia per la correzione di un sorriso gengivale

DR ROBERTO ROSSI

Dott. in Odontoiatria e Protesi Dentaria
Torre San Vincenzo, 2 - 16121 Genova (GE)
Tel. e fax 010.5958853
www.drrossi.com - periospa@gmail.com

Odontoiatria estetica

Le conquiste dell'odontoiatria

Dallo sbiancamento alle faccette, l'obiettivo è un bel sorriso

L'odontoiatria moderna si occupa del ripristino della funzione estetica e della conservazione degli elementi dentali e lo fa attraverso due fondamentali discipline: la conservativa e l'endodonzia. La prima è in grado di ridare un bel sorriso a chi lo ha perso a causa di denti macchiati, fratturati, affollati o separati da piccoli e grandi spazi. La seconda, che salva i denti compromessi da patologie pulpari, è affiancata dall'implantologia che li sostituisce con elementi metallici per lo più in titanio.

Per il restauro della dentatura si ricorre spesso alle faccette in ceramica preparate in laboratorio e posizionate in studio con il supporto della diga di gomma che rende ogni intervento odontoiatrico più igienico e meno fa-



stidioso. Questi manufatti, che possono avere uno spessore minimo anche di 0,3 mm, cioè come una lente a contatto, permettono di ricostruire tutta la parte visiva del dente cambiando l'aspetto estetico di un sorriso e donando al paziente quella sicurezza anche emotiva, persa con gli anni a causa di una dentatura non adeguata. Per ottenere un sorriso sano e gradevole, che rappresenta il primo impatto di una persona con i propri interlocutori, si può ricorrere anche allo sbiancamento che oggi rap-

presenta una tecnica semplice e rapida, in grado di modificare il colore della dentatura riportandola a un bianco smagliante.

L'odontoiatria oggi dispone di tecnologie avanzate, come ad esempio il microscopio, che ingrandisce l'elemento dentale, oggetto dell'intervento, in modo da renderlo evidente e in primo piano.

Con un tale ausilio è più facile risolvere i problemi endodontici con la conservazione dei denti originali, che è sempre la scelta più appropriata.



Dr Roberto Gianazza

DR ROBERTO GIANAZZA

Dott. in Odontoiatria e Protesi Dentaria
Via Caffa, 14 - 16029 Genova (GE); Via A. Martini, 169 - 16021 Bargagli (GE)
Tel. 010.312360 - Fax 010.312360
robgiannazza@alice.it

Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica

Chirurgia plastica e non solo

Il Chirurgo Plastico italiano è anche Ricostruttivo ed Estetico

Incontriamo il Chirurgo Plastico Dr Rosanna Dalla Costa per rivolgerle alcune domande.

Vuole spiegarci il significato della dizione Chirurgo Plastico?

È un'abbreviazione poiché i Chirurghi Plastici italiani sono specialisti in chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica. Plastica perché è un lavoro fatto soprattutto sulla cute, che è molto duttile ed elastica. Ricostruttiva perché è rivolta a persone il cui mantello cutaneo, per motivi diversi, ha perso o sta perdendo forma e funzionalità.

Ed estetica?

Gli strumenti e le soluzioni spesso sono le stesse della chirurgia ricostruttiva ma la cute e la persona sono sane.

Quale aspetto preferisce?

Entrambi, poiché tra i due c'è



un continuo scambio di nuove informazioni e soluzioni.

Vuole spiegarci meglio?

L'aumentata richiesta di ottenere un equilibrio delle forme con pochi disagi ha determinato soluzioni meno invasive e più soddisfacenti sia in chirurgia estetica che in quella ricostruttiva.

Quale sarà, secondo lei, il futuro della chirurgia plastica?

Nei prossimi 10-20 anni la tecnologia e la ricerca biomedica integreranno e potenzieranno gli attuali metodi chirurgici.

Come vive l'essere donna Chirurgo Plastico?

Quando indosso il camice non ho sesso, sono un professionista ogni volta con un problema diverso da affrontare, con buon senso, ottimi strumenti chirurgici e umiltà per affrontare una nuova sfida. Certo essere donna dà maggiore sensibilità verso le problematiche femminili.

Qual è il consiglio per mantenere un viso fresco con l'andare degli anni?

Sorridere, avere una buona postura, sottoporsi a piccoli ritocchi chirurgici e non, iniziando tra i 35 e i 45 anni, in modo da mantenere tonicità e armonia del viso.



Dr Rosanna Dalla Costa

DR ROSANNA DALLA COSTA

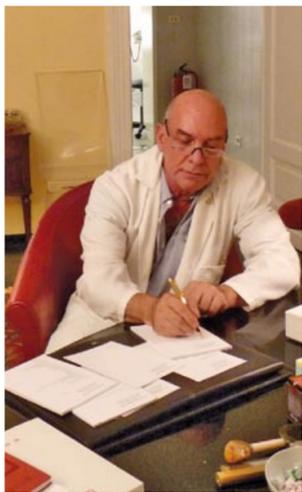
Medico Chirurgo - Specialista in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica
Via Roma, 3/5 - 16121 Genova (GE)
Tel. 010.566602 - Cell. 333.1388171
r.dallacosta@panet.it



Chirurgia estetica

Essenziali in chirurgia estetica diagnosi e indicazioni giuste

Una diagnosi errata e conseguenti indicazioni sbagliate possono condurre a esiti chirurgici poco estetici



Dr Silvio Giaccherio Dompè

Nella mammoplastica la correzione delle ghiandole mammarie dev'essere eseguita dopo un'attenta indagine e un accurato accertamento diagnostico

In chirurgia estetica esistono criteri diagnostici, e di conseguenza indicazioni chirurgiche importanti, come nelle altre branche chirurgiche.

Un viso strutturalmente ancora giovane e con la cute elastica può essere moderatamente disteso con il lipofilling, o corretto nelle imperfezioni di superficie con microiniezioni riassorbibili, ma non può essere "tirato". Il lifting indicato per i visi più anziani potrebbe risultare poco durevole in quelli giovani e lasciare cicatrici visibili specie in sede retroauricolare e nucale.

Oggi il più richiesto e diffuso intervento è la mammoplastica, cioè il modellamento mammario. Purtroppo prevale il parere che sia mammoplastica solo quella con l'inserimento di protesi più o meno grosse e dopo l'asportazione della ghiandola mammaria. Ma non è così: la ghiandola mammaria è sempre conservata.

Sulla base di un'attenta diagnosi anatomica possiamo dividere in quattro le diverse tipologie di mammelle e i relativi interventi di correzione.

Il primo gruppo è formato da pazienti alle quali si può inserire una protesi tramite una piccola incisione sul solco sotto-

mammario. Tale intervento si esegue nei casi in cui la distanza tra l'apice della fossetta giugulare e il capezzolo sia compresa tra i 17 e i 22 cm a seconda della statura e dell'età della paziente. Per l'inserimento di protesi senza modellamento della ghiandola sono adatte le mammelle non proiettate per cause congenite o dopo allattamento o divenute ipotrofiche col tempo.

Il Dr Silvio Giaccherio Dompè non opera, per una propria scelta etica, pazienti giovani e desiderose di una gravidanza.

Solo nelle malformazioni congenite con ipotrofia di una delle due ghiandole si può procedere alla ricostruzione monolaterale anche per evitare i notevoli

problemi psicologici e relazionali che tale menomazione può causare alle giovani donne.

Le pazienti del secondo gruppo hanno le mammelle dette "tuberose" cioè con un impianto toracico stretto e che poi si allargano in sede areolare. In questo caso s'interviene per via periareolare, rimodellando la ghiandola mammaria per allargare la base, spingendo verso il basso il solco sottomammario che in questo tipo di malformazione è sempre troppo alto. In seguito si apporrà una protesi tonda di misura adeguata, con un risultato armonico.

Il terzo gruppo è costituito dalle pazienti con mammelle ptosiche, cioè lunghe e flaccide,



con il capezzolo che dista dal giugulo più di 23-24 cm. In questo caso è indispensabile asportare la cute in eccesso in modo da creare un reggiseno cutaneo che riporti alla giusta altezza il capezzolo, dando alla mammella una naturale proiezione anche senza la protesi. Le cicatrici che scendono verticalmente sotto il capezzolo e nel solco sottomammario tenderanno

a svanire col tempo. Esiti cicatriziali analoghi sono da prevedersi nella quarta tipologia di mammelle, quelle molto grosse e pendule, che possono essere ridotte a una morfologia naturale fino a 3 o 4 tagli inferiori. Si otterranno, con la diminuzione del peso, un vantaggio estetico e uno funzionale a livello dell'apparato osteo-articolare della colonna vertebrale.

DR SILVIO GIACCHERO DOMPÈ

Medico Chirurgo - Specialista in Chirurgia Plastica
Corso Galileo Ferraris, 94 - 10129 Torino (TO)
Tel. 011.505559
Fax 011.5097178



Cefalea

Come guarire dal mal di testa

Dal sintomo risalire al disagio e disintossicare l'organismo

La cefalea è una patologia grave e diffusa nella nostra società occidentale ma spesso non una vera malattia; può essere soltanto un sintomo, l'esternazione di un disagio. Curare la cefalea non significa quindi fare uso di analgesici che sopprimono temporaneamente il dolore ma ne lasciano invariata la causa.

Gli interventi per la cura naturale della cefalea, che sono numerosi e diversi a seconda delle caratteristiche della malattia e di chi ne è affetto, si basano soprattutto su: un più corretto modo di nutrirsi usando cibi adatti, sulla scorta del test di congenialità alimentare; ottenere una digestione e un'eliminazione ottimali delle scorie; intervenire, in caso di stipsi ribelle, con l'idrocolonterapia che per-



mette di controllare se esistono anomalie nel processo evacuativo, ricordando che stipsi e meteorismo rientrano nelle cause del mal di testa.

Altri utili interventi per lenire la cefalea, oltre alla disintossicazione fisiologica dell'organismo, sono: la correzione di eventuali atteggiamenti posturali scorretti e la cura dello stress e dei disturbi del sonno ricorrendo eventualmente anche all'uso di rimedi naturali.

Per chi soffre di mal di testa l'abuso di farmaci chimici, superalcolici e droghe, oltre ad

avere generali effetti negativi sulla salute, causa un aumento della cefalea. Utile sarebbe anche limitare il consumo giornaliero di caffè.

Una pratica aggiuntiva che genera sollievo può essere la digi-topressione su punti specifici dei meridiani cinesi. Da segnalare infine l'esistenza di alcuni oli essenziali che, scelti dal terapeuta e usati per brevi frizioni sulle tempie, diminuiscono la sensazione del dolore; non curano la cefalea ma danno sollievo al soggetto che li può usare nel caso lo ritenga opportuno.



Dr Bruno Massa

STUDIO MEDICO SPECIALISTICO DR BRUNO MASSA

Medico Chirurgo - Specialista in Anestesiologia, Cardiologia e Scienza alimentazione e Dietetica
V.le Saffi, 32 - Novi Ligure (AL)
Tel. 0143.2876 - Cell. 333.7329336

www.idrocolonterapiamedica.it - bmassa@fastwebnet.it

Denti sani

Igiene e ortodonzia per denti sani

Denti dritti e puliti per evitare la formazione del tartaro

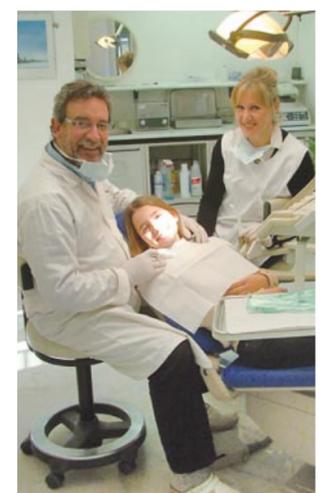
Tra le maggiori cause per cui si perdono i denti c'è quella che non li sappiamo pulire. La maggior parte delle persone lava i denti più volte al giorno, senza però raggiungere più del 30% della superficie dentale, compiendo automaticamente gli stessi gesti e magari insistendo anche troppo su certe parti e non raggiungendone mai altre.

Non dobbiamo cambiare la "tecnica" di spazzolamento, occorre solo abbandonare gli insensati automatismi, bisogna agire con calma, concentrazione e ponendo attenzione a ciò che stiamo facendo. Quando sentiamo in bocca il sapore di menta non vuol dire che abbiamo mandato via i batteri, abbiamo solo coperto il cattivo odore con uno più forte. Pertanto, se non spaz-

zoliamo bene i denti, l'infiammazione continua.

Un'altra causa è il tartaro. Naturalmente il tartaro va rimosso da mani esperte per non danneggiare lo smalto. Il grande problema è che ricomincia a formarsi due giorni dopo la seduta professionale di detartraggio. Allora se immediatamente dopo non cominciamo a pulire i denti correttamente, e quindi efficacemente, anche con due detartraggi all'anno, potremo contare su 4 giorni di denti puliti su 365. Risultato non apprezzabile. Ecco quindi che imparare a evitare il formarsi del tartaro è ancora più importante che farlo rimuovere.

Il Dr Frank Lokin, nella sua lunga esperienza, ha messo a punto varie "simpatiche" strategie per insegnare a pulire i denti, ad abbandonare le cattive abitudini, ben sapendo che sarà difficile quasi come smettere di fumare. E il ruolo dell'ortodonzia? È importante perché è più facile pulire arcate regolari che

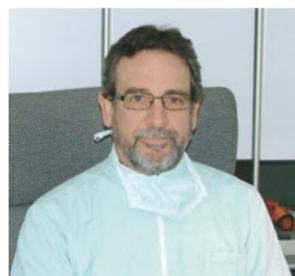


Il Dr Frank Lokin con la sua assistente e una paziente.

non denti mal posizionati, senza dimenticare che eventuali impianti, capsule e ponti richiedono una pulizia particolarmente attenta e accurata.

DR FRANK LOKIN

Odontoiatra (Università di Amsterdam, 1986)
Sobborgo Spina, 6 - 19038 Sarzana (SP)
Tel. 0187.626222
franklokin@tin.it



Dr Frank Lokin